

Evaluation, 2008, Vol.14(1): 29-48

Using Programme Theory to Evaluate  
Complicated and Complex Aspects of  
Interventions

Patricia Rogers

a cura di Eugenia De Rosa e Daniela Luisi

## *Interrogativo di partenza*

“La realtà non è semplice mentre molti modelli logici utilizzati nella valutazione basata sulla teoria del programma lo sono. È riduttivo rappresentare la realtà sotto forma di modelli causali semplici (...) o i modelli logici possono essere utilizzati per evidenziarne la complessità? Se sì, in quale modo?”  
(Rogers, 2008:29)

‘The art of dealing with the complicated and complex real world lies in knowing when to simplify and when, and how, to complicate’ (Rogers, 2008:29)

# *Obiettivi*

- indagare appropriatezza e modalità di utilizzo dei modelli logici per rappresentare e/o valutare programmi o aspetti di programmi semplici, complicati e complessi;
- analizzare le implicazioni dell'uso dei modelli logici semplici, complicati e complessi per la valutazione e l'elaborazione di una teoria del programma;
- delineare un framework per classificare i differenti aspetti di complessità di una teoria del programma e fornire esempi tratti dalla letteratura

## *Termini e concetti*

- **Teoria del programma:** programme theory (Bickman, 1990), programme logic (Funnell, 1997), theory-based evaluation or theory of change (Weiss, 1995, 1998), theory-driven evaluation (Chen, 1997) theory-of-action (Schorr, 1997), intervention logic (Nagarajan and Vanheukelen, 1997), impact pathway analysis (Douthwaite et al., 2004);
- **Scienza valutativa orientata dalla teoria del programma:** programme theory-driven evaluation science (Donaldson, 2005; Cfr. Rogers et al., 2000)

## *Termini e concetti*

- **Modello logico:** ‘the theory of how the intervention works (usually in diagrammatic form)’ (Rogers, 2008:30);
- **Valutazione della teoria del programma:** ‘the process of developing a logic model and using this in some way in an evaluation’ (ibidem);
- **Distinzione tra problemi semplici** (questioni tecniche e terminologiche), **complicati** (questioni di coordinamento ed expertise) e **complessi** (unicità delle condizioni ‘locali’, interdipendenza, non-linearità, capacità di adattamento ai cambiamenti) proposta da Glouberman e Zimmerman (2002) applicata agli interventi e agli aspetti degli interventi

Tab. 1– Problemi semplici, complicati e complessi (Glouberman e Zimmerman, 2002)

<p><b>Simple</b> ‘Following a recipe’</p>	<p><b>Complicated</b> ‘Sending a rocket to the moon’</p>	<p><b>Complex</b> ‘Raising a child’</p>
<p>The recipe is essential</p>	<p>Sending a rocket to the moon increases assurance that the next will be ok</p>	<p>Raising one child provides experience but no assurance of success with the next</p>
<p>No particular expertise is required but cooking expertise increases success rate</p>	<p>High levels of expertise in a variety of fields are necessary for success</p>	<p>Expertise can contribute but is neither necessary nor sufficient to assure success</p>
<p>Recipes produce standardized products</p>	<p>Rockets are similar in critical ways</p>	<p>Every child is unique and must be understood as an individual</p>
<p>The best recipes give good results every time</p>	<p>There is a high degree of certainty of outcome</p>	<p>Uncertainty of outcomes remains</p>
<p><b>Optimistic approach to problem-solving</b></p>		

Rogers (2008)

## Obiettivi specifici:

evidenziare gli aspetti caratterizzanti interventi e/o programmi complicati e complessi, indicare le principali questioni legate all'utilizzo di modelli logici semplici vs modelli logici complicati e complessi ed evidenziarne le implicazioni per la valutazione di interventi e/o programmi

## Obiettivo generale:

argomentare e sostenere una posizione critica nei confronti dell'utilizzo di modelli logici semplici nell'elaborazione di una teoria del programma

**Es. Resources/Inputs ↔ Activities → Outputs → Outcomes → Impact**

(A Simple Logic Model, W.K. Kellogg Foundation, 2004)

Tab. 2 - Aspetti complicati e complessi degli interventi

Aspetti	Versione Semplice	Versione non semplice	Implicazioni per la valutazione	Etichetta suggerita
Governance e implementazione	Singole organizzazioni e organizzazioni complicate	Agenzie multiple, spesso interdisciplinari e intergiurisdizionali	Consenso negoziale sui parametri di valutazione, poter disporre di dati e analisi dati	'More work'



# 'Complicated'

(segue Tab, 2)

Aspetti	Versione Semplice	Versione non semplice	Implicazioni per la valutazione
Catene causali simultanee	Catene causali semplici	Catene causali multiple simultanee	I programmi devono ottimizzare più modelli causali; la valutazione dovrebbe documentare e supportare tali modelli
Catene causali alternative	Meccanismi universali	Meccanismi causali differenti operano in diversi contesti	La replicabilità di un programma può dipendere dalla comprensione del contesto che lo supporta. L'argomentazione controfattuale è inappropriata se esistono modalità alternative per ottenere lo stesso risultato

# 'Complex'

(segue Tab. 2)

Aspetti	Versione Semplice	Versione non semplice	Implicazioni per la valutazione
Risultati non-lineari e non proporzionali	Causalità lineare, impatto proporzionale	Ricorsività con 'feedback loops'	Un piccolo effetto iniziale può produrre un effetto ultimo ampio mediante 'reinforcing loop or critical tipping point'
Risultati emergenti	Risultati predefiniti	Risultati emergenti	Misure specifiche non possono essere sempre elaborate in anticipo rendendo difficili operazioni di comparazione (pre e post)

# Modelli logici complicati

Tre aspetti rendono gli interventi complicati:

1) Multi-site e multi-governance → l'uso di un singolo modello logico legato alla raccolta di dati in ogni livello amministrativo, permette la valutazione complessiva dell'intervento;

2) Catene causali simultanee → (come nel caso precedente) è importante nel modello logico mostrare le catene causali simultanee in ogni passaggio dell'intervento, ognuno dei quali è necessario al raggiungimento del risultato;

3) Catene causali alternative → il programma può funzionare con catene causali alternative (*context dependency*)

# 1 - Multi-site & Multi-governance

- La valutazione di interventi complicati può riguardare azioni multi-site e multi-level governance, azioni implementate in più luoghi e/o a diversi livelli di governance;
- I vantaggi di tale tipo di interventi sono legati ad una sistematica raccolta di dati sull'implementazione dell'intervento;
- L'uso di un singolo modello logico legato alla raccolta di dati, per ogni livello amministrativo (es. sistema della Banca Mondiale di controllo dei parassiti), permette la valutazione complessiva dell'intervento. Ciò consente una conoscenza complessiva del programma anche a fronte di possibili adattamenti locali nel corso dell'implementazione

## 2 - Catene causali simultanee

- È importante mostrare nel modello logico ognuna della catene causali; tutte sono necessarie affinché l'intervento abbia successo

Es. monitoraggio e valutazione di un servizio di assistenza sanitaria rivolto a madri e bambini (Rogers, 2008:36)

Il programma, che si presenta con due obiettivi principali

- a) supportare i genitori nello sviluppo della genitorialità;
- b) incoraggiare l'adozione di pratiche nutrizionali salutari

- prevede due catene causali che operano simultaneamente

## 3 - Catene causali alternative

- Il programma può funzionare attraverso catene causali alternative. Spesso tali catene sono effettive in determinati contesti (cfr. 'what works for whom in what way' della valutazione realista; Pawson and Tilley, 1997).

Es. Il sistema di telecamere a circuito chiuso per ridurre i furti di automobili può funzionare in diversi modi in diversi contesti ('context dependency')

- Catene causali alternative sono utili nelle valutazioni che prevedono analisi longitudinali comparative di iniziative politiche simili implementate in differenti contesti (cfr. Sanderson, 2000: 447)

# Interventi complessi e modelli logici

Due aspetti rendono gli interventi complessi:

- Causalità ricorsiva e punti di rottura → l'esito degli interventi dipende dall'attivazione di circoli virtuosi dove un successo iniziale crea le condizioni per ulteriori successi → la valutazione deve prontamente dar conto di tali cambiamenti che vanno considerati nel corso dell'implementazione dell'intervento → circoli virtuosi o il raggiungimento di determinati livelli di criticità (tipping point) possono produrre effetti ampi.
- Emergenza → i risultati specifici e i mezzi tramite i quali questi vengono raggiunti emergono durante la fase di implementazione dell'intervento → i modelli logici possono essere elaborati nel corso dell'elaborazione e dello sviluppo dell'intervento stesso – 'emergent logic model' → i cambiamenti diventano apprendimenti → teoria flessibile del cambiamento

# Modelli emergenti

- Risultati emergenti possono richiedere modelli logici emergenti → *developmental evaluation* (Patton, 2004)
- Per interventi emergenti, come le iniziative integrate di comunità (Weiss, 1995), è possibile sviluppare nel corso della realizzazione degli interventi stessi una serie di modelli logici. Gli obiettivi dell'intervento solitamente sono chiari mentre gli obiettivi specifici e le catene causali possono evolvere nel corso dell'implementazione → trarre vantaggio dalle opportunità emergenti e apprendere dalle difficoltà incontrate nel corso dell'implementazione dell' intervento



# Interventi che presentano aspetti complicati e aspetti complessi

- Richiedono un modello logico in grado di fornire un framework comune che tenga conto dell'adattamento locale e del cambiamento; del livello orizzontale (tutti i progetti) e del livello verticale (tutti i risultati)
- Il programma complessivo presuppone una teoria causale complessiva, particolari contesti possono presupporre differenti teorie di implementazione su come attivare la teoria causale del programma → teoria del programma complesso
- Es: la valutazione del Fondo Sociale Europeo in Finlandia 1995-9 ha contribuito ad aumentare la complessità e l'ambiguità, riducendo la trasparenza dei risultati (Kankare, 2004) → le valutazioni implementate a livello locale non incidono nell'immediato sull'impatto dell'intero programma (Stame, 2004)

# Uso appropriato della teoria del programma per programmi semplici, complicati e complessi

I valutatori che si sono occupati di interventi che presentano aspetti complicati e complessi hanno enfatizzato:

- la rilevanza del dibattito relativo all'utilizzo di modelli logici (urban regeneration; emergent evaluation; self-evaluation);
- l'uso di metodologie qualitative, iterative e partecipative per valutare programmi complessi, per sviluppare e incentivare, anche attraverso il coinvolgimento degli stakeholders, l'uso di teorie del programma emergenti. Tali teorie possono orientare la pianificazione, il management e la valutazione del programma.